

# Primarie Pd, la rosa per i Municipi Il caso Tor Bella Monaca agita i dem

Tra i candidati anche due uomini dell'ex sindaco. Nel VI spunta il nipote di Scipioni

## Il confronto/1

Giachetti: «Pronto per giovedì 3 marzo ma se aspettiamo ancora un po'...»

## Il confronto/2

Morassut: «Un solo appuntamento non basta. Ne serve un altro in uno spazio pubblico»

La sfida tra Andrea Alemani e Francesca Del Bello a Parioli-San Lorenzo. Quella a tre, tra Valeria Vitrotti, Massimiliano Massimiliani e Guglielmo Calcerano, nel VII Municipio. La candidatura unica di Enzo Foschi alla Garbatella. E poi, negli altri territori, una grande confusione.

Non c'è solo la sfida tra «i due Roberto», Giachetti & Morassut, ad agitare gli animi nel Pd e nel centrosinistra. Perché, a parte le candidature già decise (tra cui quella di Giammarco Palmieri, che per presentarsi al terzo mandato ha avuto una deroga speciale dal partito), restano ancora un paio di nodi da sciogliere. Su tutti, quello del VI Municipio, dove si è aggiornato tutto al tavolo politico convocato per oggi. Lì, a Tor Bella Monaca, il caos regna supremo.

Dopo la «scomunica» di Matteo Orfini al presidente uscente Marco Scipioni, il tentativo del commissario di sfiduciare il minisindaco (non riuscito: 6 consiglieri si erano

opposti), la minaccia di «anatemismi» e di espulsioni, il Pd è ancora alla caccia di un candidato. Nei giorni scorsi si era parlato di quella di Dario Nanni, consigliere comunale uscente, che però vorrebbe correre in solitaria, senza avversari. Poi, però, Morassut ha avanzato la proposta di Franco La Torre, figlio di Pio, ex esponente di «Libera».

E, al momento, le uniche due candidature pervenute non piacciono al Pd. Una è quella di Loris Scipioni, nipote del presidente uscente (che, però, lo disconosce: «Ha fatto tutto da solo», fa sapere). L'altra è quella di Marco Argenti, ex Lista civica Marino, uno di quelli che non votò la sfiducia a Scipioni. Altro «mariniano» è Danilo Amelina (coordinatore della sua lista civica nei territori) che ha raccolto le firme in XIII (Aurelio). Sembravano, o forse volevano essere, delle «azioni di disturbo» da parte dei seguaci dell'ex sindaco la cui possibile ricandidatura (con una civica o col «listone

rosso» a sinistra) a questo punto appare però pesantemente condizionata dagli sviluppi delle inchieste giudiziarie che lo riguardano.

Tra Giachetti e Morassut, oltre che sulla mobilità (col primo a ricalcare le orme del secondo sulla proposta, di «prolungare la metro B fino a Casal Monastero»), la vera sfida si gioca sul confronto televisivo e sui programmi. Francesco Rutelli lancia un'altra frecciatina al suo ex discepolo Giachetti: «Il programma? È urgentissimo...», dice l'ex sindaco. Sul duello, televisivo e/o dal vivo, Morassut conferma «l'ipotesi di farlo dalla Annunziata» ma poi ne chiede «almeno un altro, in uno spazio aperto anche ai cittadini».

E Giachetti? «Sono disponibile per giovedì 3 marzo, ma se aspettiamo un altro po'... E comunque non mi fermo: preferisco parlare con 30 persone». E poi è ripartito sul suo motorino.

**Ernesto Menicucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La vicenda

● Per le primarie del centrosinistra sono sei i candidati in lizza: Chiara Ferraro, Roberto Giachetti, Gianfranco Mascia, Roberto Morassut, Stefano Pedica e Domenico Rossi

---

● Ai gazebo si voterà domenica 6 marzo, dalle 9 del mattino alle 22. Possono votare tutti, anche i non iscritti al Pd, basta che abbiano superato i 16 anni e che versino il contributo minimo di due euro

---

● Chi prende più voti, diventa il candidato sindaco del centrosinistra. Gli altri sfidanti sono tenuti ad un «patto di lealtà», sostenendo il vincitore